
L'orientamento

Mediatori linguistici, 140 testano il percorso



LA FORMAZIONE

Annalisa Ucci

Bilancio positivo per la XIII «Giornata europea delle lingue» celebrata a Benevento, presso l'Istituto universitario «Scuola superiore per mediatori linguistici internazionale» su iniziativa del Consiglio d'Europa, per sensibilizzare la popolazione europea sull'ampia varietà linguistica e promuovere la diversità culturale ed il plurilinguismo dell'Unione. Dalla mattina fino al tardo pomeriggio, l'istituto ha accolto studenti delle superiori ed anche bambini. «L'appuntamento è stato promosso per rimarcare l'importanza della conoscenza delle lingue quale veicolo di comunicazione e di interscambio sociale e culturale» ha affermato la direttrice della Ssmi Internazionale, Giulia Papoff, professore ordinario di Lingua Francese.

L'ASSET

I 140 studenti delle classi quinte di diversi istituti superiori sanniti si sono alternati nei quattro laboratori linguistici proposti: Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco. Tutti soddisfatti. Maggiore interesse lo hanno dimostrato gli studenti dell'indirizzo internazionale del liceo scientifico «Rummo» di Benevento e del «Telesia» di Telesse Terme, consapevoli di quanto sia importante padroneggiare più lingue per assicurarsi degli sbocchi professionali. «Il plurilinguismo è al giorno d'oggi, elemento essenziale per l'accesso al mondo del lavoro - ha evidenziato Alain Mauger dell'Istituto Grenoble di Napoli e docente nel Corso di laurea in Mediazione Linguistica - ed è sempre più importante avere una padronanza dei linguaggi specialistici», ed hanno confermato queste parole i ragazzi dell'indirizzo turistico dell'istituto «Le Streghe» di Benevento. Il pomeriggio è stato dedicato interamente ai bambini tra i 3 ed i 7 anni, impegnati in laboratori ludici con i docenti madrelingua. «Conoscere le lingue ed i diversi linguaggi settoriali, significa anche avere la possibilità di sviluppare le potenzialità turistiche della Città di Benevento e permettere ai nostri giovani di vivere e lavorare senza essere costretti ad andarsene» ha concluso Michela Renna, docente di Inglese.